

Parrocchia Santa Bernadette
La vita della comunità
9 - 16 agosto 2026

Dio è sempre accanto a noi

Dio esiste ed è sempre presente attorno a noi. Siamo noi – spesso – a non vederlo, sentirlo, riconoscerlo. E quando qualcosa sembra indicarlo abbiamo il dubbio: è davvero Lui?

Il profeta Elia si aspettava un dio tremendo, annientatore dei nemici. Pensava giungesse in un vento impetuoso, in un terremoto o un fuoco, come ricordava dall'epopea di Mosè (sullo stesso monte, l'Oreb). Invece Dio si rivelò nel sussurro di una brezza leggera. Un vento delicato di consolazione e di quiete, un discreto e rispettoso intervento nella vita libera dell'uomo, la forza gradevole e invincibile della verità e della pace.

Gesù mostra agli Apostoli la sua divinità come risposta alla loro paura e poca di fede. Le acque non lo inghiottono, e chi si affida totalmente a lui può rimanere sempre a galla. Purché la sua fiducia sia più forte di ogni dubbio.

Nelle sere e nelle notti più agitate della nostra vita il Signore è colui che veglia su di noi. Sa ciò di cui siamo capaci e continua ad avere fiducia nelle nostre buone scelte. Ci fa sentire il suo incoraggiamento e ci sussurra percorsi di salvezza. Nel nostro bisogno non se ne sta lontano, ma ci viene incontro. Continua a parlarci in mille modi, attraverso le cose e la gente, le intuizioni e i pensieri, le letture e l'ascolto, per tenerci svegli e superare senza danni la prova. Ma se cedessimo al sonno, per la sua giusta misericordia, e ci porterebbe in braccio lui stesso alla riva.

**Orario estivo sante messe
solo dall'1 al 31 agosto**

- Sante messe feriali: ore 9,00 e 18,00
- Santa messe festive:
ore 8,30 – 10,30 – 19,00 – 20,30
- Santa messa prefestiva ore 19,00

Sabato 8 - S. Domenico

ore 9,00 santa messa
ore 19,00 santa messa prefestiva

Domenica 9

diciannovesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa - ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

Lunedì 10 - S. Lorenzo, diacono

ore 9,00 santa messa - ore 18,00 santa messa

Martedì 11 - S. Chiara d'Assisi

ore 9,00 santa messa - ore 18,00 santa messa

Mercoledì 12 - S. Giovanna Francesca de Chantal

ore 9,00 santa messa - ore 18,00 santa messa
ore 18,30 : catechesi mariana

Giovedì 13 - Ss. Ponziano e Ippolito

ore 9,00 santa messa
ore 18,30 : catechesi mariana
ore 19,00 santa messa prefestiva

Venerdì 14 - S. Massimiliano Maria Kolbe

ore 9,00 santa messa - ore 18,00 santa messa
ore 18,30 : catechesi mariana
ore 21,30 : Veglia liturgica

Sabato 15 - Assunzione della B. Vergine Maria

ore 8,30 santa messa - ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

Domenica 16

ventesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa - ore 10,30 santa messa
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa
ore 20,30 santa messa

Maria Santissima Assunta in cielo

Triduo di preparazione

mercoledì 12 e giovedì 13

ore 18,00 : santa messa
ore 18,30 : catechesi mariana

venerdì 14

ore 18,30 : catechesi mariana
ore 19,00 : santa messa
ore 21,30 : Veglia liturgica

sabato 15

Solennità di Maria Santissima- Assunta in Cielo

Sante Messe

ore 8,30 – 10,30 – 19,00 – 20,30
ore 18,30 vespro solenne

Dall'omelia di S. Paolo VI – assunzione 1969

(...) I vari misteri della Madonna, anche quelli dolorosi, sono quadri di vita ai quali ci è facile accedere almeno in parte, pur rimanendo noi sempre attoniti di fronte alla loro grandezza e sublimità. Ma il ricordo degli ultimi punti del Santo Rosario: l'Assunzione e la Gloria di Maria, invece, ce la portano lontano. La Madonna esce dalla sfera della nostra vita umana; sale, scompare, entra in quell'al di là che conosciamo solo per fede ed anche per una certa intuizione in fondo al nostro spirito, predisposto a tale avvenire meraviglioso. Intuiamo qualche cosa di questo al di là, ma ci manca ogni esperienza. Allora bisogna affidarsi alla immaginazione; bisogna rendere superlativi ed assoluti i termini da noi usati nel linguaggio terreno, temporale, per figurarci in piccola dimensione l'eterno. Oggi noi celebriamo proprio l'al di là della Madonna, e possiamo considerarlo in due momen-

ti: l'istante della sua resurrezione e quello della sua «entrata» e dimora nel Paradiso, che durerà per tutti i secoli nella gloria del Signore.

Che cosa stiamo guardando? L'epilogo della storia di Maria. Ci sarebbe più facile trovarne le ragioni che dirne l'essenza: Maria era senza macchia di peccato: il peccato è la causa della morte e quindi è chiaro che la Madonna non doveva subire la pena della morte anche se Ella ne ha subito la sorte: la «dormitio Virginis», come si dice nell'antica liturgia, specialmente in quella orientale. Ma poi quelle membra santissime, innocenti, «si sono rianimate»: hanno ripreso una vita nuova, leggera, trasparente, trasfigurante, e la Madonna è passata da questo nostro piano di vita temporale, terrena, a quell'altro per cui noi restiamo senza parole. Guardiamo, però, e siamo abbagliati, come quando si guarda il sole e «si vede che è sorgente di luce e vince la forza della nostra capacità visiva. Restiamo confusi a tanta luce e allora avviene il fatto comune di quando si guarda la luce: si accende un lume: il primo sguardo è al lume, il secondo alle cose circostanti che ne sono illuminate. Così avviene nella celebrazione del mistero dell'Assunzione: vediamo Maria diventare una stella del Cielo: la stella più bella; diventare, dice sempre la Scrittura adattata alla figura della Vergine, *splendida come il sole, bella come la luna*, cioè un astro che illumina l'universo, il nostro panorama terreno. (...) Come la gente comune, come noi cristiani, valutiamo il destino a noi preparato? Naturalmente ci crediamo, magari in penombra, per sentimento ed abitudine, magari perché sarebbe troppo doloroso il pensare che tutto diventi cenere e sia distrutto dopo la morte. Tuttavia, appunto perché cristiani, e possessori di questa fede nella resurrezione dei corpi e nell'immortalità dell'anima, vogliamo domandarci, oggi, se tale realtà è presente sia per la indicibile consolazione che offre, sia per la dignità altissima e l'importanza senza paragone che essa imprime all'esistenza umana. Per siffatta realtà la Chiesa è così gelosa nella difesa della vita che nasce, della vita sofferente, della vita che muore. Tutto concorre ad un atto che Iddio compie per l'eternità, e perciò la

dignità della vita umana diviene qualificata con statura incommensurabile, bellissima, grandissima. È la sorte di beatitudine che esige da tutti vicendevole amore.

Una seconda domanda, più pratica ma non meno importante: che rapporto c'è tra la vita presente e quella futura? le cose avvengono automaticamente? si nasce cioè, si muore e un giorno si risorgerà tranquillamente, siccome fatti naturali, insopprimibili? No. Esistono condizioni precise. La resurrezione esige il presupposto, da parte nostra, di essere buoni, veri cristiani, di conoscere la sorte d'essere veramente inseriti nella sorgente della vita che è Cristo, di essere sin da ora attratti e compaginati nella sua misteriosa esistenza. Cristo è la vita: non vi sono su ciò dubbi o riserve; noi dobbiamo essere cristiani, dobbiamo essere uniti a Cristo, giacché se vogliamo davvero che il prodigio della sua vita risorta sia pure nostro, dobbiamo agire in modo di credere ed operare secondo la unione indispensabile con Lui. È la cosa più importante del nostro tempo presente: o cristiani, o falliti; e il fallimento sarebbe di una portata incalcolabile, Dio mio!, perché eterno.

(...) Che la Madonna ci aiuti: confidiamo in Lei. La visione, la realtà del suo mistero illumini la nostra vita di speranza, di gaudio anticipato, di forza morale, di gioia cristiana; e ripetiamo così con Lei; quanto è grande il Signore! *Magnificat anima mea Dominum*. Perché Egli ha fatto cose grandi a Maria e anche a noi che siamo, per divina adozione, fratelli di Cristo e fratelli, nella umanità, di Maria Santissima.

*Se il cielo è la tua casa, Signore,
la terra è il tuo giardino.
Basta contemplarla dall'alto
per restare affascinati dalla fantasia
di colori, suoni, immagini, movimenti.
Basta far tacere il turbinio della mente,
ascoltare il respiro del vento,
e sentirsi accolti dalla vita che c'è,
dall'abbraccio che ci circonda e ci parla di te.
Tu sei, o Dio,
la quiete che si fa strada, il conforto dell'anima,
l'amore che pulsa, il grembo che ci contiene.
Nulla ci è nemico in te,
anche quando inviti, sproni, rimproveri.
Niente chiedi più di quanto possiamo dare,
e in ogni complessità, fatica e disagio
ricordi che le soluzioni ci sono, di fronte a te,
e sono più semplici di quanto pensiamo,
se poste nelle tue mani.
Tu lavori per la nostra salvezza
e conosci quale strada percorrerà.
Sostieni la nostra fede,
e ti vedremo arrivare, con lei,
per l'eterna felicità.*

LA QUIETE DI DIO